

Parte oggi il gioco di «Stampasera»

Con «La copia vincente» 2 milioni al giorno di premi in buoni acquisto

Con «La copia vincente», il nuovo concorso di Stampa Sera, da oggi la fortuna viaggia in prima pagina. È nascosta in quel numero stampato qui a lato: regala ogni giorno due milioni in buoni acquisto di Borbone e Marzini Griffo. Per partecipare è sufficiente acquistare il giornale e avere un pizzico di pazienza. Dopo due giorni dall'uscita in edicola saranno pubblicati 100 numeri estratti a sorte: se tra questi ci sarà anche quello della vostra copia avete vinto. A quel

punto non dovete fare altro che telefonare immediatamente — e comunque non oltre le ore 20 — al numero verde 167.802.005. Stampa Sera da oggi pomeriggio vi dà i numeri, di mercoledì comincerà a regalarvi milioni: la fortuna vi aspetta ogni giorno dal vostro giornale. E per non farvi trovare lunga l'attesa, quotidianamente vi offre le notizie dell'ultima ora, un panorama completo degli appuntamenti serali di Torino, approfondimenti, inchieste d'attualità, l'andamento

della Borsa e tanto rubriche settimanali: consumatori e assicurazioni, grafologia, scacchi, salute e pensioni, il tempo del weekend, il lotto, le religioni, francobolli e monete, l'oroscopo della settimana... Conservate quindi la vostra copia di Stampa Sera, dopo quarantotto ore potrete valere milioni!

La prima fase del gioco terminerà il 23 febbraio. Non c'è tempo da perdere. Ci sarà comunque anche un'extrazione finale per vincere i milioni che non saranno

stati assegnati precedentemente: per partecipare al sorteggio sarà però indispensabile inviare, debitamente compilato, il coupon pubblicato dal 26 febbraio al 10 marzo.

Infine, una piccola avvertenza: per i vincitori della prima fase telefonando per comunicare il proprio numero, sarà necessario dire anche le due lettere che lo seguono. Queste ultime infatti non saranno pubblicate nell'elenco dei dieci estratti: è un modo per evitare errori o inconve-

nienti e per garantire la massima sicurezza.

«La copia vincente» vi aspetta quindi da oggi pomeriggio. È un concorso semplice, che non chiede nessuna risposta a domande complicate. In Italia raramente è successo che un giornale venisse numerato copia per copia. È uno sforzo tecnico non indifferente, ma Stampa Sera ha deciso di dare i numeri. Soprattutto di mettervi ogni possibilità di vincere ogni giorno due milioni in attesa del premio finale.

PRIMA I NUMERI POI I MILIONI

Conservate questa copia di Stampasera. Con il nuovo concorso «La Copia Vincente» potete vincere buoni acquisto per un ammontare complessivo di 2 milioni. Sarà sufficiente che il numero stampato qui a destra sia tra i dieci che verranno pubblicati tra due giorni. Attenzione però: la fortuna vi darà numeri e milioni soltanto sino al 23 febbraio.

AUT. MIN. N° 4/80182



MARZINI GRIFFO

N. 13. LUNEDÌ 15 GENNAIO 1990 L. 1000

Marzini Griffo ha vinto Rauti sul filo della baionetta

NUOVO SEGRETARIO

L'esponente della linea «dura» batte Fini (744 voti contro 697). L'elezione è sfociata in tafferugli

RIMINI ● Giorgio Almirante lo chiamava «il castrato». Pino Rauti, fondatore di Ordine Nuovo, da stamane alle 4 e il nuovo segretario del msi è stato eletto alla conclusione del sedicesimo congresso nazionale dopo tre giorni di dibattito acceso, spesso sfociato in vere e proprie riste tra delegati. Al termine dello scrutinio ha ottenuto complessivamente 744 voti contro i 697 raccolti dal suo rivale, Gianfranco Fini. Subito dopo la proclamazione a segretario, i sostenitori di Rauti hanno urlato slogan a suo favore e molti dei delegati sono saliti sul palco della presidenza per abbracciarlo e congratularsi con lui.

L'onorevole Pino Rauti (è entrato a Montecitorio con un vero e proprio plebiscito che gli ha permesso di raccogliere nella circoscrizione di Roma oltre 100 mila voti di preferenza) è così il quinto segretario dei msi-dn, dopo Micheli, De Marsanich, Almirante e Fini. Il neo segretario, nato 64 anni fa in Calabria (aderì giovanissimo alla Repubblica di Salò) è stato fondatore negli Anni 50 del gruppo di estrema destra «Ordin Nuovo», che predicava insieme l'anticomunismo e l'anticapitalismo in una visione aristocratica di lotta ai valori dominanti. Rientrato in seguito nei msi, è stato per anni l'antagonista della linea politica di Giorgio Almirante, anche se in alcuni periodi degli Anni Settanta i due leader hanno di fatto governato insieme il partito. Dal 1977 Rauti ha cominciato ad elaborare una linea politica più moderata che prevedeva atto della impossibilità di aprire una fase rivoluzionaria. Nel pensiero di Rauti ha preso sempre più corpo la preoccupazione di togliere il msi dalla destra dello schieramento politico.

In questo senso ha sempre insistito sulla caratteristica rivoluzionaria e popolare del fascismo; Rauti venne anche inquisito per la strage di piazza Fontana, ma dopo tre mesi di carcere, venne prosciolto da ogni accusa.

Il nuovo segretario del msi-dn è stato già il candidato contrapposto a Gianfranco Fini nel precedente congresso di Montecitorio di due anni fa quando raccolse il 45 per cento circa dei voti.



Pino Rauti, 64 anni, alle 4 di stamane è stato eletto segretario del msi con soli 47 voti di scarto su Fini

ALTRO SERVIZIO A PAG. 2

LE AGITAZIONI SANITARIE IN PIEMONTE

Medici in sciopero da stamane (ma lavorano) Per i veterinari il prefetto ordina la precettazione

TORINO ● Oggi e domani sciopero dei medici aderenti alla Cosmed, la confederazione che riunisce ben 13 sigle di categoria. Protestano anche i veterinari, e per evitare i guai prodotti dall'astensione dal lavoro di questa parte di sanitari (che ha anche grossi problemi di carenza d'organico), la prefettura di Torino, questa mattina, ha prosciolto due professionisti. Altri tre sono stati «comandati» per il servizio di domani. Orario: dalle 8 alle 16. Dovranno occuparsi del macello civile, del mercato ittico e del mercato delle carni all'ingrosso.

Le difficoltà negli ospedali, almeno per quanto riguarda il Nord Italia, non cesseranno di molto e non saranno troppo di

verse da quelle legate alle solite pecche che affliggono la sanità: né potrebbe essere altrimenti. I medici stessi si sono dati un rigoroso codice di autoregolamentazione perché, cosa ovvia, con la salute non si scherza. E con eventuali accuse di ommissione, neppure.

Detto questo, è più che comprensibile la protesta dei sanitari contro un governo che è in ritardo di due anni nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Ma i medici non ce l'hanno soltanto con le lungaggini governative. Criticano anche il disegno di legge di riforma della riforma, quello che dovrebbe rivoluzionare il Servizio sanitario nazionale. È ancora la vecchia storia: il potere politico contro

quello medico. E un'altra volta i camici bianchi si trovano a dover difendere «quel etruolo» definito da loro stessi «deciso» nell'assistenza sanitaria. Bene lo spiega il dottor Aristide Paci, segretario generale dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri (Anaso): «Il disegno di legge subordina tutta l'attività delle Usi al potere di un amministratore unico, di fatto dipendente dal potere politico, senza alcuna garanzia di managerialità vera». In questo modo si compromette la stessa autonomia professionale e il rapporto medico-paziente».

Questa mattina, alle Molinette, il maggior ospedale di Torino, non si registravano particolari problemi per gli utenti. «Stanno verificando la situazione — ha

detto il coordinatore sanitario dell'Usi 8, dottor Rivera —. Ma, almeno per quanto riguarda la prima parte della mattinata, abbiamo potuto notare che il lavoro negli ambulatori si svolge regolarmente. Comunque la giornata è ancora lunga. Vedremo che cosa accadrà nelle prossime ore».

Al Martinis, il dottor Vittorio Grievet (Anaso) spiega: «Da un primo esame della situazione direi che stanno scioperando circa il 20-25 per cento degli aderenti alla Cosmed, il che vuol dire circa il 10 per cento dei medici. Proteste? No, direi che non ce ne sono più del solito da parte dei pazienti. Del resto ci presentiamo allo sciopero divisi: i nostri colleghi della Cimo, com'è noto, non vi hanno aderito».

DOLLARO

1255 (+1)

BORSA

In ribasso

IMI 10,15

PII 271

Fiat 4.210

Fiat priv. 7.400

Alivar	11.510
Montedison	2.030
Generali	41.300
Ilva	26.050
Ciga	5.420
Eni	8.440
Cir	4.770
Comau	4.210
Mediobanca	19.300

ULTIMA ORA

Bologna: rapina bomba a mano 26 feriti

BOLIGNA ● Sanguinosa e tragica rapina stamattina quella che hanno segnato la storia della città negli Anni Settanta e Ottanta. Poi si era ipotizzato che un pacco-bomba destinato a qualche malavitoso fosse esploso in anticipo nel deposito. Alle fine, dai racconti frammentari dei feriti, si è ricostruita in parte la verità. I rapinatori sono arrivati poco dopo le 8.30, all'apertura degli uffici. Due sono rimasti in strada a controllare i movimenti esterni, gli altri sono entrati in azione: per «convincere» gli impiegati hanno lanciato alcune bombe (non si sa ancora quante), si sono impadroniti dei soldi e sono fuggiti.

È accaduto nell'ufficio postale di via Emilia Levante: il bottino è stato di circa 600 milioni. I rapinatori sono fuggiti su una Passat bianca che viene ricercata attivamente da polizia e carabinieri.

In un primo momento si era pensato a un attentato, di quelli che hanno segnato la storia della città negli Anni Settanta e Ottanta. Poi si era ipotizzato che un pacco-bomba destinato a qualche malavitoso fosse esploso in anticipo nel deposito. Alle fine, dai racconti frammentari dei feriti, si è ricostruita in parte la verità. I rapinatori sono arrivati poco dopo le 8.30, all'apertura degli uffici. Due sono rimasti in strada a controllare i movimenti esterni, gli altri sono entrati in azione: per «convincere» gli impiegati hanno lanciato alcune bombe (non si sa ancora quante), si sono impadroniti dei soldi e sono fuggiti.

Il sindaco Magnani Noya ha detto che si prenderanno provvedimenti concreti per limitare il traffico in città, solo se la situazione atmosferica diventerà pericolosa. Nessun cenno alla possibilità di prevenire in qualche modo l'evento dell'ora. A quanto ai pedoni, i vigili urbani in servizio, negoziati, e gli stessi concittadini ai veicoli pubblici e privati cominceranno a cadere come mosche cianfrulli, soffocati da anidride solforosa, ossido di carbonio, biossido d'azoto, solo allora il Comune inventerà qualcosa. Beninteso dopo averne discusso in Giunta e in Consiglio.

«È vero che non è facile individuare i rimedi ad un problema così complesso, però bisognerà pur cambiare qualcosa se vogliamo arrivare al Duemila fuori del lotto, come si dice. Il criterio di stare con le mani in mano aspettando che la situazione peggiori sembra discutibile. Anzi irresponsabile. Sarebbe come se uno avesse in casa una perdite di gas e stesse ad aspettare il mal di testa. Io svernando inodoro, in attesa del trapasso, e l'esplosione di tutto il cassetto prima di chiamare i tecnici e aggiustare il tubo. Solo per non far arrabbiare la famiglia che sta beata a guardare la televisione».

Infine viene da ridere per il fatto che il Comune abbia annunciato che comprerà «dici» furgoni nuovi attrezzati di opacimetro e magari altri arnesi per controllare i fumi dei veicoli. Fa ridere, anche se è travoso, perché uno dei rimedi proposti, seppure lodevole, provocherà un immediato incremento di dieci unità nel parco circolante. Si dirà dieci auto in più dieci in meno fa lo stesso. Si capisce che fa lo stesso. Ma è il principio.

TORINO

Che disastro! Aspettiamo senza far nulla

Daniela Daniele

Il sindaco Magnani Noya ha detto che si prenderanno provvedimenti concreti per limitare il traffico in città, solo se la situazione atmosferica diventerà pericolosa. Nessun cenno alla possibilità di prevenire in qualche modo l'evento dell'ora. A quanto ai pedoni, i vigili urbani in servizio, negoziati, e gli stessi concittadini ai veicoli pubblici e privati cominceranno a cadere come mosche cianfrulli, soffocati da anidride solforosa, ossido di carbonio, biossido d'azoto, solo allora il Comune inventerà qualcosa. Beninteso dopo averne discusso in Giunta e in Consiglio.

«È vero che non è facile individuare i rimedi ad un problema così complesso, però bisognerà pur cambiare qualcosa se vogliamo arrivare al Duemila fuori del lotto, come si dice. Il criterio di stare con le mani in mano aspettando che la situazione peggiori sembra discutibile. Anzi irresponsabile. Sarebbe come se uno avesse in casa una perdite di gas e stesse ad aspettare il mal di testa. Io svernando inodoro, in attesa del trapasso, e l'esplosione di tutto il cassetto prima di chiamare i tecnici e aggiustare il tubo. Solo per non far arrabbiare la famiglia che sta beata a guardare la televisione».

Infine viene da ridere per il fatto che il Comune abbia annunciato che comprerà «dici» furgoni nuovi attrezzati di opacimetro e magari altri arnesi per controllare i fumi dei veicoli. Fa ridere, anche se è travoso, perché uno dei rimedi proposti, seppure lodevole, provocherà un immediato incremento di dieci unità nel parco circolante. Si dirà dieci auto in più dieci in meno fa lo stesso. Si capisce che fa lo stesso. Ma è il principio.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI CON LA PROSA IN QUESTA SETTIMANA

Quante «prime»! Abbuffata di teatro a Torino

Da Luigi De Filippo alla Moriconi e alla Piccola. Il «Clou» è domani con cinque spettacoli

TORINO ● Comincia stasera (Il malato immaginario di Luigi De Filippo a Rivoli) una grande settimana della prosa, con sette prime concentrate in cinque giorni. Gli appuntamenti sono ovviamente teatro numerosi e intrecciano con l'accademia. In questi casi le riflessioni sono sempre due: il fatto indica un ampliamento del gusto e della platea oppure segna una manovra di coordinamento tra i responsabili cittadini della programmazione? Domani sono cinque le prime in concomitanza. Al Militeri Madame Sans-Gêne di Victorien Sardou, con Valeria Moriconi e Dario Cantarini. Al Carignano uno dei migliori Pirandello, Il berretto a sonagli, tocca invece a Ottavia Piccola e Tino Schirri. All'Adia la prima di Porcile, un dramma dimenticato di Pier Paolo Pasolini. La regia è di Roberto Guicciardini. Al Gorybaldi di Settimo per la stagione dell'avanguardia propiziata dal Consorzio

Teatro Settimo-Cabaret Voltaire, l'attesa prima di Descrizione di una bottiglia. Da non trascinare la quinta prima di martedì, Riso integrale ovvero Come sei morbido Ginetto di e con Carina Torta e Marco Zanoni per una sola serata all'Hiroshima Mon Amour.

Passiamo a mercoledì, quando il Gruppo della Rosa inaugura con il titolo di La scoperta della libertà una manifestazione detta della filosofia a teatro. Una giornata di pausa per consentire agli appassionati di mettere un po' con il calendario ed eccoli allora nuovamente con Carina Torta e Marco Zanoni di Panna Acida nell'immediata ripresa di Riso integrale, definito «un gioco intrigante, inteso di comicità e complessità».



Valeria Moriconi

Ottavia Piccola

Mario Mariani, Gruppo della Rocca

Renato Scaglia

Rauti subito pronto alla battaglia «La prima offensiva contro la Dc»

RIMINI ● Il congresso del Msi è finito. Sono le quattro di stamattina. Stanchi i delegati tornano verso gli alberghi. Ma per Pino Rauti, il neo-eletto segretario, non è ancora tempo di andare a dormire. Lui non perde tempo per cancellare quasi tutti la sua «ricetta» per rilanciare il partito. E così subito dopo la conclusione dei lavori, Rauti si è recato in sala stampa per una breve conferenza stampa con i giornalisti. «Il congresso è stato combattuto alla fine, vinto sul filo del rasoio — ha detto Rauti — devo dire che si è trattato di una vittoria di misura, come può essere prevedibile dai termini politici con cui eravamo arrivati al congresso, in un clima di accesa conflittualità. Va sottolineato il fatto che nonostante questo, il congresso si è svolto sostanzialmente in termini corretti da tutte le parti, anzi è stato animato da una intensa passionalità oltre che da qualche vivacità. La conclusione è stata quella che era prevedibile. Adesso vedremo con l'elezione del comitato centrale se esiste la possibilità di una larga maggioranza per la costituzione degli organi del partito. Il congresso è soltanto uno degli atti e dei componenti attraverso i quali si costruisce la governabilità del partito per una nuova fase del Paese».

A chi gli chiedeva se il partito è governabile pure essendo praticamente spaccato a metà, Rauti ha risposto «è essere sicuro, io mi diviso a metà nella scelta del segretario e quando ci si trova uno in mezzo all'altro, si è trovato un muro contro muro».



Tafferugi tra delegati schierati con Rauti e sostenitori di Fini durante l'elezione del nuovo segretario msi.

Voi avete però visto che, con gentilezza e lealtà, Fini ha parlato ancora prima di me per porgere il suo saluto all'assemblea, ai congressisti e per augurarmi buon lavoro. Con assoluta sincerità, a mia volta ritengo che si debba trovare la possibilità di una intesa, ma dietro agli uomini ci sono le strutture, cioè il comitato cen-

trale e gli altri organi del partito, che devono essere gestiti ed io proverò comunque a farlo».

A Rauti è stato anche chiesto quale sarà il «suo» movimento sociale. Rauti ha risposto: «un movimento che sia sempre movimento e sempre più sociale». A Rauti è stato chiesto se ha intenzione di cercare il consenso dell'

ex segretario Fini. «È il desiderio più immediato che mi provo — ha risposto — anche perché i risultati dimostrano che Fini ha un larghissimo seguito nel partito». Rauti ha aggiunto di ritenere che «nelle parole nobili pronunciate da Fini dopo la proclamazione dei risultati vi sono presenze positive». A chi gli chiede-

Altan su «Cuore» Chi smuove le acque...



ROMA ● Il segretario del pci a Napoli per celebrare il 69° anniversario della fondazione del suo partito: un'occasione per ricordare a coloro che lo appoggiarono nella sua «crisma» ed a quanti lo osteggiano che il pci è una forza che trae vitalità, vigore, determinazione dal suo radicamento sociale e dalla sua capacità di

aprirsi con intelligenza al nuovo. «Stiamo scuotendo — ha detto Occhetto ad un certo momento del suo lungo intervento al teatro tenda di Fuorigrotta — una scoria politica stagnante». Questa mattina su «Cuore», inserto satirico dell'Unità, Altan «replyca» (a modo suo) al segretario con questa vignetta.

ARRIVANO LE NUOVE VERSIONI

«Aria di famiglia» per l'Alfa 33

Frontale ridisegnato, motori più potenti (compreso un 16 valvole)

DA NOSTRO INVIATO
GRANADA ● A sei anni di distanza dalla presentazione, l'Alfa Romeo 33 cambia volto. Non in modo sostanziale, naturalmente, ma quel tanto che basta per avvicinarla alle automobili della marca, in particolare alla «164». La modifica più evidente in questo senso, è rappresentata dal frontale, dalla nuova mascherina rettilizzata, dai gruppi ottici ad altezza contenuta e dal cofano con un accentuato rilievo centrale. Sul posteriore, la coda fortemente inclinata (e, solo per la versione con motore a 16 valvole, un allettone) sottolinea l'evocazione altamente sportiva della «33».



La nuova Alfa Romeo 33, nella versione Quadrifoglio verde con motore di 1,7 litri e sedici valvole

Novità anche da un punto di vista meccanico, soprattutto per quanto riguarda i motori. In primo piano — ed ecco ancora esaltato l'aspetto sportivo dell'Alfa — il boxer di 1,7 litri di cilindrata, sedici valvole per una potenza massima di 137 cavalli e una velocità di oltre 205 chilometri l'ora, velocità che per effetto della diversa aerodinamica arriva ad oltre 208 chilometri l'ora sulla versione Quadrifoglio Verde.

Di tutto rispetto, comunque, anche il motore di pari cilindrata con le due valvole per cilindro. Viene montato sulla berlina a trazione anteriore (che raggiunge i 190 km/h) e sul motore a trazione integrale inseribile (187 km/h).

Le altre due motorizzazioni sono eguali a quelle già presenti sulla «33» prima marca: 1500, con potenza aumentata a 88 cavalli per una velocità massima di

176 chilometri orari, e 1500 (105 cavalli, 188 chilometri l'ora). Entrambi questi motori, come peraltro il precedente da 1,7 litri di cilindrata, adottano punterie idrauliche che non richiedono più interventi di manutenzione e riducono notevolmente la rumorosità, specie a motore freddo.

Concluso il capitolo motori (il turbodiesel di 1,8 litri di cilindrata, derivato dal precedente a tre cilindri ma migliorato grazie all'adozione di uno scambiatore di calore aria-aria, di una precamera con iniettore tangenziale (che controlla ed il rinnovo, nel contesto del getto del polve-

izzatore) e da uno scambiatore di calore acqua-olio in sostituzione del precedente radiatore aria-olio. Questi interventi significano una potenza di 84 cavalli per una velocità massima di 171 chilometri l'ora.

Per quanto riguarda le versioni con motori 1,7 a otto e sedici valvole sarà disponibile anche sul mercato italiano la cosiddetta serie Europa, cioè automobili equipaggiate con marmite catalitiche trivalenti e sonda Lambda per il controllo del gas allo scarico.

Con questa operazione l'Alfa Romeo intende rilanciare concretamente l'immagine della «33», vettura che nei suoi sei anni di vita è stata venduta in Italia in circa 350 mila esemplari (63 mila nell'anno appena concluso). Per il '90 le previsioni di vendita parlano — limitatamente al mercato italiano — di poco meno di 80 mila automobili, più della metà delle quali potrebbero essere «1,7», un 20 per cento «1,5» e Turbo Diesel ed il restante 25 per cento «1,7». I prezzi delle versioni già esistenti, esclusa quindi la 16 valvole, dovrebbero subire un incremento del 3 o del 4 per cento.

Eugenio Ferraris

A SANTHIA'

Siavora nel parco, ed è guerra di manifesti

«Anche qui da noi come nell'Amazzonia, dove si abbattono indiscriminatamente gli alberi»

SANTHIA ● Il parco Jacopo Duranti di Santhia in questi giorni è al centro delle attenzioni dell'opinione pubblica locale, non tanto per la polemica a «mezzo manifesti», affissi in pubblico e sottoscritti dalla locale sezione del pai e dagli indipendenti di sinistra che pangono la città in provincia di VerCELLI all'Amazzonia (perché qui come in Brasile si abbattano indiscriminatamente alberi, trasformando il parco forestale in un'area a uso verde, non da usare per il progetto di riqualificazione dell'area approvata proprio in questi giorni).

Finanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti, il lavoro prevede l'armodernamento di un grande poligono verde nel centro nevralgico residenziale di Santhia, fra piazza Aldo Moro, Papa Giovanni XXIII e corso Reale Ignazio. L'opera consiste nella realizzazione di una pista ciclabile sul perimetro del parco, nella creazione di una fontana accanto all'attuale monumento ai Caduti, nella sistemazione di un parco-gioco con tutti i servizi di controllo ed il rinnovo, nel contesto dei lavori più impellenti ed estremamente necessari, dell'intervento verde ed alberato.

Al proposito, il sindaco Barbo-

naglia ha ricordato che un referendum fra la cittadinanza approvò la sistemazione del «Durandio», per cui il 16 febbraio 89 il Consiglio approvò l'opera all'unanimità.

In seguito ad un sopralluogo del Corpo forestale, furono abbattuti 13 pioppi, altrettanti pioppi, 54 ciliegi e 6 platani, ritenuti pericolanti. Ora ai 201 alberi di alto fusto rimasti se ne stanno per aggiungere altri 45, 50 di medio e basso fusto.

L'altra polemica sollevata dai manifesti affissi l'altro giorno e concernente la nettezza urbana, scuola e illuminazione ha indotto

il sindaco Barbonaglia (dc) a ricordare l'acquisto di 32 contenitori lasciando il problema sporcizia alla cattiva educazione dei cittadini, soliti buttare ogni sorta di rifiuti in strada. Il problema riguardante il riscaldamento scuola — se un'interruzione del servizio è avvenuta — è dipso da un malinteso progetto tecnico, mentre per i problemi-illuminazione si è ricordata l'approvazione del progetto di 220 milioni per il rifacimento totale del servizio lungo corso Nuova Italia e il finanziamento di 20 milioni per l'illuminazione su via Fratelli Cervi e Galileo Ferraris.

Comunicato a difesa del marchio



Alcantara S.p.A
unica produttrice
dei prodotti contraddistinti dal marchio
ALCANTARA
dei quali si riserva la commercializzazione
in via esclusiva,
venuta a conoscenza che sul mercato italiano
vengono offerti in vendita
con questo nome
prodotti non di sua produzione

DIFFIDA CHIUNQUE
dal porre in commercio
e dal contrassegnare con il marchio
ALCANTARA
prodotti che tali non sono.

AWERTE
nell'interesse congiunto suo e della clientela,
che perseguirà l'uso illecito del marchio

ALCANTARA
a norma di legge.

Alcantara® è solo Alcantara®

LA STAMPA
Salone
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12